

*SCUOLA DELL'INFANZIA
"SAN GIUSEPPE"
VIA PASUBIO, 12- CASSINA AMATA
PADERNO DUGNANO - MI*

P. T. O. F
2025 – 2028

PIANO TRIENNALE DELL' OFFERTA FORMATIVA

**SCUOLA DELL'INFANZIA
SAN GIUSEPPE**

A.S. 2025/2026; 2026/2027; 2027/2028

NATURA E SIGNIFICATO DEL P.T.O.F

L'art. 1, comma 2 e seguenti della legge 107 del 13 luglio 2015 definisce che tutte le scuole sono chiamate a predisporre e redigere il PTOF, ossia PIANO TRIENNALE DELL' OFFERTA FORMATIVA.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento con cui l'istituzione scolastica comunica e rende comprensibili ai genitori e al territorio la progettazione educativa e didattica e le ragioni pedagogiche che la sostengono. In essa abbiamo esplicitato tutte le scelte educative e didattiche che concorrono alla crescita armonica ed alla formazione dei bambini e delle bambine che frequentano la nostra scuola dell'infanzia.

Il Piano dell'Offerta Formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell' offerta formativa. La funzione è pertanto quella di far conoscere ed illustrare alle famiglie tutti i servizi offerti dalla nostra scuola, i suoi doveri ed i suoi diritti, consentendo al personale di identificarsi con il progetto della scuola.

Il Piano dell'Offerta Formativa è quindi un documento dinamico che viene aggiornato nel corso degli anni e consente di registrare l'attività della scuola dell'infanzia e orientare il cambiamento, trovando un punto d'incontro con il territorio e le famiglie.

Il P.T.O.F. è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e amministrazione, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni. E' strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti alle nuove esigenze ed alle nuove normative. Il Piano è discusso e approvato dal Collegio dei Docenti, fatte salve le competenze reciproche. I precedenti riferimenti normativi (D.P.R.275/99 art. 3, legge 62/2000) sono integrati dalla legge 107 comma 1 – 3 che introduce la natura triennale del POF in PTOF.

Il PTOF è visionabile dai genitori attraverso il sito della scuola e viene presentato agli stessi all'inizio dell'anno scolastico.

CENNI STORICI DELLA SCUOLA

La scuola dell'Infanzia "SAN GIUSEPPE" di CASSINA AMATA, è una scuola parrocchiale parificata.

E' gestita dalla parrocchia S. Ambrogio di Cassina Amata.

Il parroco è il Presidente e il Rappresentante Legale della scuola.

La struttura scolastica è di proprietà della parrocchia.

La scuola è stata costruita nel 1914 su iniziativa dell'allora parroco Don Pompeo Orrigoni su un'area concessa gratuitamente alla parrocchia da una nobildonna locale, Giuseppina Manzi. Il costo complessivo dell'opera fu di 20.000 lire e i lavori, con il supporto dell'intera popolazione, furono effettuati a tempo di record e durarono solo 7 mesi. Le cronache riportano che ben 122.000 mattoni furono portati in soli 3 giorni dalla fornace di Senago alla scuola in costruzione dalla gente di Cassina Amata, in uno slancio di solidarietà comune.

Il 25 ottobre 1914 il cardinale Carlo Ferrari inaugurò la scuola e il 3 novembre dello stesso anno iniziò l'attività scolastica vera e propria con i bambini di Cassina Amata.

La direzione della Scuola e la responsabilità educativa furono affidate nel 1914 alle Suore della congregazione "Figlie di San Giuseppe Cottolengo" e successivamente nel 1992 alle Suore della congregazione "Figlie di S. Maria di Leuca" che tuttora ricoprono questo ruolo.

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

La scuola intende porre al centro, della propria azione e organizzazione ogni bambino.

Tutti i membri della Comunità Educante sono parte attiva e diretta e la ricerca del benessere di tutti i bambini realizza sinergia e sintonia fra le varie componenti che vivono attorno al bambino.

RISORSE UMANE

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

IL legale rappresentante è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria, assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali. Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza gestionale fa capo al "legale rappresentante" della scuola e cioè al suo rappresentante legale che varia in relazione alle diverse tipologie gestionali.

Il Legale rappresentante della scuola dell'Infanzia S. Giuseppe è il Parroco.

LA COORDINATRICE DIDATTICA

La coordinatrice didattica è la persona che, nell'ambito della scuola singola, o di una rete di scuole, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra legale rappresentante e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell' Offerta Formativa.

La coordinatrice didattica nella scuola San Giuseppe ha funzione di coordinamento del personale docente e non docente.

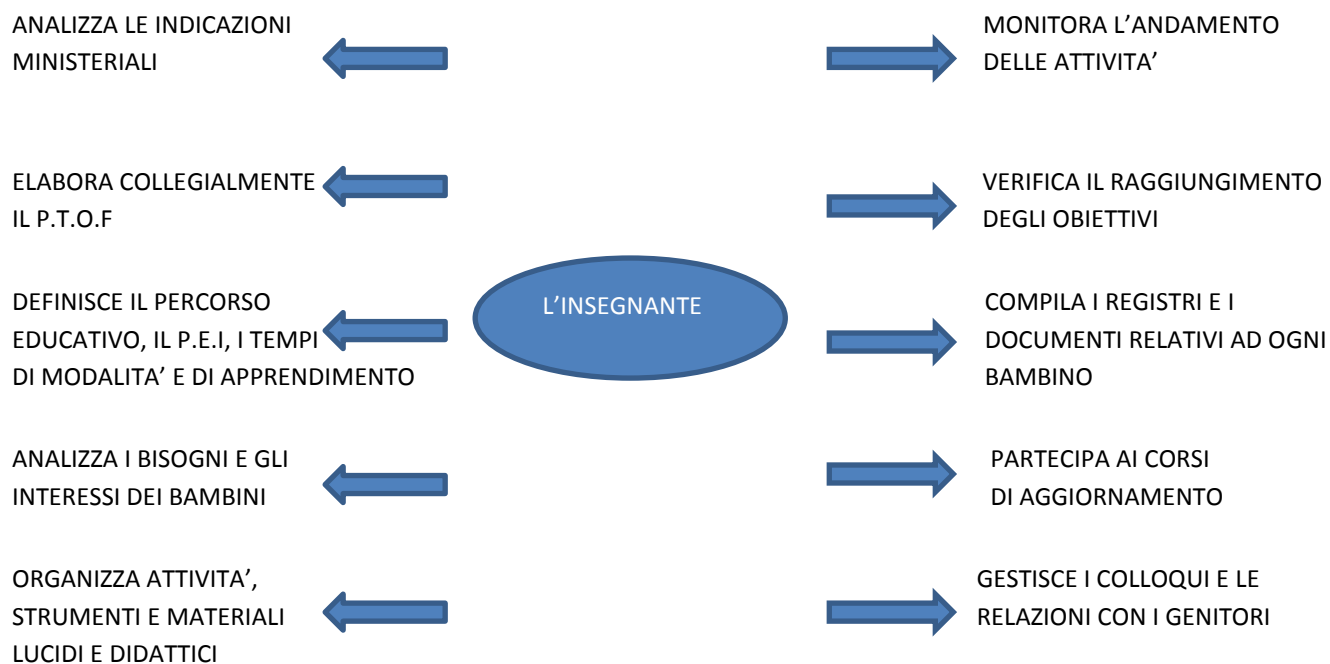
L'INSEGNANTE DI SEZIONE (5 insegnanti infanzia/ primavera)

L'insegnante della scuola S. Giuseppe propone attività didattiche, educative e di socializzazione. Attenta allo sviluppo di ogni bambino, ne stimola autonomia, creatività e apprendimento. Segue le linee guida indicate dal percorso educativo e formativo offerto dalla scuola, elabora inoltre i Piani Personalizzati delle Attività Educative in cui sono indicati percorsi e progressi educativi raggiunti, modi e tempi dell'apprendimento, interessi e attitudini di ogni bambino.

Attribuisce grande valenza al gioco dal punto di vista educativo, traendo ispirazione dal metodo Montessori; sceglie strategie di gioco diversificate e adatta ritmi e spazi alle esigenze di ognuno. Osserva i comportamenti dei bambini, interpreta i loro bisogni e valuta l'efficacia degli interventi attivati. Le insegnanti lavorano in équipe e sono in grado di coinvolgere i bambini nelle diverse attività.

Quindi:

- ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
- cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita, *rispettando tempi e modi d'apprendimento*.
- organizza con l'aiuto dei bambini l'ambiente e offre un contesto ricco di stimoli;
- organizza tempi di apprendimento distesi e appropriati nel rispetto di ciascun bambino;
- sostiene, guida, stimola, gratifica, offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze, inoltre è regista delle attività;
- non si sostituisce al bambino;
- modifica le dinamiche del gruppo per creare le condizioni favorevoli affinché tutti siano protagonisti;
- focalizza un problema aperto o rimasto in sospeso;
- seleziona le informazioni;
- collabora con le colleghe in modo costruttivo.



LA COMUNITA' EDUCANTE COMPRENDE:

LA PSICOPEDAGOGISTA

LA SPECIALISTA DI PSICO-MOTRICITA'

L'INSEGNANTE DI MUSICA

LE EDUCATRICI

LA CUOCA

IL PERSONALE AUSILIARIO

FORMAZIONE PERSONALE

Si considerano fondamentali l'aggiornamento e la formazione costanti delle insegnanti e per determinati ambiti di tutto il personale. Nel corso dell'anno scolastico sono previsti incontri con esperti dell'età evolutiva o di altre problematiche.

Le insegnanti, inoltre, partecipano agli incontri organizzati dalla FISM su varie tematiche riguardanti la didattica, la stesura della documentazione necessaria e altro.

GLI SPAZI DELLA SCUOLA

Gli spazi della scuola sono pensati e strutturati come luoghi educativi per attività specifiche dove i bambini potenziano competenze motorie, sociali e di apprendimento.

L'ingresso è il luogo d'incontro, del saluto e dell'accoglienza.

La sezione è il luogo dell'inserimento quotidiano, ma anche quello dell'incontro con compagni ed insegnante.

Spazi interni

- Atrio
- Salone giochi
- Locale mensa
- Cucina
- 3 aule
- 1 aula sez. Primavera (con spazio gioco)
- biblioteca
- 2 Locali nanna
- 3 Servizi igienici
- Segreteria



Il locale “nanna” è il luogo dedicato alla distensione e al riposo.

Lo spazio mensa è il luogo comune della convivialità.

Il salone ed il giardino sono i luoghi della socializzazione e dell’incontro allargato.

I servizi igienici sono il luogo della cura personale, dell’autonomia , del controllo e delle pratiche quotidiane.

I laboratori di musica e le attività motorie si svolgono nel salone giochi.



Spazi esterni

- Parco giochi e spazi organizzati con attrezzatura da giardino
- Orto didattico
- Spazio verde



SPAZI SEZIONI

Negli spazi delle rispettive sezioni , le insegnanti considerano i bisogni del bambino di :

- muoversi
- restare solo
- relazionare nel piccolo gruppo
- relazionare nel grande gruppo
- relazionare ed interagire nel grande gruppo

TEMPO SCUOLA

GIORNATA TIPO

PRE SCUOLA	h. 7:30 – h. 8:45
INGRESSO	h. 8:45 – h. 9.15
PREGHIERA /APPELLO	h. 9:15
IGIENE PERSONALE	h. 9:30
MERENDA	h. 9:45
ATTIVITA' DIDATTICA LABORATORI	h. 10:00
GIOCO LIBERO	
IGIENE PERSONALE	h.11:30
PRANZO	h. 11:45
IGIENE PERSONALE	h. 12:45
GIOCO LIBERO	
NANNA	h. 13:30 – h. 15:00
ATTIVITA' LUDICA E DIDATTICA	h. 13:30
RIORDINO DEGLI SPAZI / IGIENE PERSONALE	h. 15:15
USCITA	h. 15:45 – h. 16:00
POST SCUOLA	h. 16:00 – h. 18:00

IDENTITA' EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA: EDUCARE IN UN MONDO CHE CAMBIA

“La scuola dell’infanzia S. Giuseppe, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 2 (sez. Primavera) ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”. La nostra scuola dell’Infanzia, concorre all’educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento. Le finalità sono perseguite attraverso l’organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento consone ai bisogni dei bambini, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità. Alla luce delle finalità generali indicate da leggi e norme dello Stato italiano e del nostro Progetto Educativo, la nostra scuola si inserisce nello scenario di un mondo che cambia e che ha come obiettivo creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita. Per ogni bambino o bambina, la scuola dell’Infanzia S. Giuseppe si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell’identità, dell’ autonomia, della competenza e della cittadinanza.

SVILUPPO DELL’ IDENTITA’

Ci proponiamo di far vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io: stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come una persona unica ed irripetibile in modo da sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’ Infanzia).

SVILUPPO DELL’ AUTONOMIA

Lo sviluppo dell’autonomia: “Avere fiducia in sé e fidarsi negli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere soddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti ed atteggiamenti sempre più consapevoli.”

SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Lo sviluppo della competenza: “Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’ esperienza attraverso l’ esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche , fatti , significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare

azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”.

SVILUPPO DEL SENSO DI CITTADINANZA

Lo sviluppo del senso di cittadinanza: “ Scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ ascolto, l’ attenzione al punto di vista dell’ altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura”.

CAMPI DI ESPERIENZA: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

L’ azione educativa globale si innesta nel vissuto dei bambini: l’ esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permette loro di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti , all’interno dei diversi campi di esperienza:

IL SE’ E L’ALTRO: i grandi “perché”, il senso morale, il vivere insieme

IL CORPO IN MOVIMENTO: identità, autonomia, salute

IMMAGINI, SUONI E COLORI: gestualità, arte, musica, multimedialità

I DISCORSI E LE PAROLE: comunicazione, lingua, cultura

LA CONOSCENZA DEL MONDO: oggetti, fenomeni, viventi, numero e spazio

Nella scuola dell’Infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all’insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare e organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale ed unitario.

L’ esperienza diretta, l’attività ludica, l’ apprendimento per prove ed errori, permette al bambino, opportunamente guidato di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione.

I CAMPI DI ESPERIENZA

1. **IL SE' E L'ALTRO.** Il bambino prende coscienza della propria identità ed impara ad avere cura di sé , attraverso l' educazione alla salute ; scopre le diversità culturali, religiose ed etniche, apprende le prime regole della convivenza; riflette sul senso e le conseguenze delle sue azioni.
2. **IL CORPO IN MOVIMENTO:** muoversi è il primo fattore di apprendimento. Le esperienze motorie aiutano il bambino a prendere coscienza ed acquisire il senso del proprio sé fisico e a favorire l'elaborazione dello schema corporeo. Il movimento aiuta a migliorare il controllo del corpo e la coordinazione e permette di integrare i diversi linguaggi; il bambino imparerà ad alternare la parola e i gesti e ad accompagnare la fruizione musicale e le narrazioni.
3. **IMMAGINI, SUONI E COLORI:** il bambino sperimenta linguaggi visivi, sonori, corporei, mass mediali, artistici. Attraverso l' arte esprime pensieri ed emozioni e sviluppa il senso del bello, la conoscenza di sé, degli altri e della realtà. Il bambino inoltre attraverso la musica sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali.
4. **I DISCORSI E LE PAROLE:** la lingua è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, è il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La comunicazione verbale aiuta il bambino a descrivere le proprie esperienze ed il mondo, a scambiare punti di vista, a negoziare e a condividere con gli altri le proprie opinioni avvicinandosi alla lingua scritta. Attraverso la conoscenza e la consapevolezza della lingua materna e di lingue straniere, come l'inglese, consolida l' identità personale e culturale, si apre inoltre a nuove culture.
5. **LA CONOSCENZA DEL MONDO:** i bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Imparano ad organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali raggruppare, comparare, contare, ordinare; in questo modo pongono le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria. Essi imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni , a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri. Attraverso situazioni di vita quotidiana il bambino comincia a costruire competenze trasversali quali: osservare, manipolare, interpretare simboli, riflettere, ipotizzare, organizzare, avvicinarsi al numero come segno e strumento per interpretare la realtà, riflettere sulla misura, sull' ordine e sulla relazione e gradualmente impara ad organizzarsi nel tempo e nello spazio.

Gli obiettivi educativi– didattici e le attività previste per ogni campo d'esperienza si attuano annualmente in base alla programmazione didattica ed ai bisogni dei bambini.

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Il percorso triennale della scuola dell' Infanzia si propone di strutturare la sua crescita personale consolidando una serie di competenze:

- Conoscere e gestire le proprie emozioni.
- Consolidare la propria autonomia.
- Sviluppare curiosità e voglia di sperimentare.
- Condividere esperienze e giochi.
- Sviluppare l'attitudine a porre domande.
- Raccontare, narrare e descrivere quanto vissuto, utilizzando la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggiare abilità di tipo logico.
- Porre attenzione alle consegne.
- Esprimersi in modo personale, con creatività e partecipazione.

LO STILE EDUCATIVO

Un efficace intervento educativo presuppone la scelta di strategie didattiche capaci di promuovere l'acquisizione di competenze, attraverso un'adeguata organizzazione didattica per cui:

- Il bambino scopre di poter costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- Tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'autonomia, dell' identità e delle competenze e partono dall'esperienza del bambino;
- La scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche.

LO STILE NELL' ACCOGLIERE

L' ingresso nella scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola – famiglia, facilita il processo di "separazione" dal genitore, (particolarmente delicato per i più piccoli), e consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all' interno dell' ambiente scuola un "ancoraggio" forte all' adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Le implicazioni affettive ed emotive del bambino e del genitore, portano il team educativo a proporre:

- Incontro preliminare coordinatrice – genitori
- Incontro individuale genitori – insegnante di sezione
- Il periodo dedicato all'accoglienza e all' inserimento costituisce il presupposto di tutto il cammino scolastico.

UNA SCUOLA INCLUSIVA

La scuola dell'infanzia, volta all'inclusione di tutti i bambini/e, promuove un clima relazionale sereno e positivo improntato alla cooperazione e non alla competizione. Lo stile educativo è basato sull'ascolto e sull'osservazione. Il concetto di "Inclusione" si applica a tutti i bambini/e come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimento e partecipazione.

Le linee Guida per le politiche d'integrazione nell'istruzione (2009) dell' UNESCO suggeriscono che : "La scuola inclusiva è un processo di fortificazione delle capacità del sistema di istruzione di raggiungere tutti gli studenti. Un sistema scolastico "incluso" può essere creato solamente se le scuole comuni diventano più inclusive. In altre parole, se diventano migliori nell' "educazione di tutti i bambini delle loro comunità". L'Italia vanta un'esperienza di ormai oltre 30 anni di integrazione scolastica di alunni con disabilità nella scuola ordinaria, a partire dalla prima legge datata 1971(118/71 art.28), fino ad arrivare alla Legge Quadro 104 del 1992. Ad oggi il termine "integrazione" scolastica è stato sostituito dal termine "inclusione" come suggerisce la CM n.8 del 6/03/2013 del MIUR "Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

Il team educativo della nostra scuola ritiene che una scuola è inclusiva quando fa sentire ogni persona parte del tutto, appartenente all'ambiente che vive quotidianamente, nel rispetto della propria individualità; dove l'individualità è fatta di "differenze": una scuola è inclusiva quando essa vive ed insegna a vivere con le differenze. Uno spazio di convivenza nella democrazia, nel quale il valore dell'uguaglianza va ribadito e ristabilito come rispetto della diversità: don Milani ci insegna che niente è più ingiusto che fare parti uguali fra disuguali. La diversità, in tutte le sue forme, dunque viene considerata una risorsa e una ricchezza, piuttosto che un limite.

La nostra scuola si impegna ogni giorno nel creare un ambiente inclusivo, che tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica, educativa della scuola. Includere vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare rispettando tempi e capacità di ognuno. La scuola inclusiva valorizza, dà spazio, costruisce risorse. Il team educativo differenzia la

proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni di sezione. Attua sempre, nel quotidiano e nell'ordinario, una didattica inclusiva capace di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni alunno, facendo sì che egli si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza. E' una scuola fondata sulla gioia d'imparare, dove si promuove il piacere di

sperimentare, di scoprire e conoscere, di creare consapevolezza dei propri punti di forza e delle proprie debolezze.

STRATEGIE SCELTE DAL TEAM EDUCATIVO PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

Consapevolezza dell'importanza dell'accoglienza nella scuola dell'infanzia per favorire l'inclusione di tutti i bambini nel nuovo gruppo classe.

Partenza dalle competenze del bambino.

Favorire la condivisione di sentimenti ed emozioni.

Favorire l'organizzazione dell'attività in piccoli gruppi.

Stimolare il senso di fiducia.

Favorire la motivazione ad accettare le regole di gioco e quindi di vita.

Utilizzo di molteplici linguaggi (pittorico, teatrale, musicale per poter esprimere e valorizzare molteplici personalità.

Approccio operativo esperienziale per l'acquisizione dei saperi.

SGUARDO INTERCULTURALE

La scuola dell'infanzia rappresenta il luogo nel quale i bambini sperimentano e vivono per la prima volta le loro differenze. E' il luogo nel quale imparano a relazionarsi con altri bambini e adulti, adattando e affinando di volta in volta le loro strategie e gli approcci. E' anche il contesto, quotidiano e pregnante, con il quale i genitori – e in particolare le mamme – entrano in contatto in maniera continuativa con altri genitori provenienti da paesi differenti.

I servizi educativi per i più piccoli sono dunque gli spazi in cui si inaugura un percorso di reciproco avvicinamento, tra adulti e tra bambini, il cui esito si riverbera poi sulle successive tappe della scolarità e dei percorsi di integrazione.

LA DIDATTICA DELLA NOSTRA SCUOLA

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2025 – 2028

La programmazione triennale 2025 – 2028 viene adeguata annualmente per contenuti ed obiettivi d'apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione. Viene condivisa con i genitori all'inizio dell'anno scolastico nell'assemblea d'inizio d'anno.

La programmazione annuale ha la seguente struttura:

TITOLO TRIENNALE: “ *ESSERE E BENESSERE*”

PREMESSA

Ogni anno il 20 novembre nelle scuole celebriamo la Giornata Mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

La data coincide con il giorno in cui l'Assemblea generale ONU adottò la Convenzione sui diritti dei bambini che esplicita i diritti fondamentali di un soggetto in formazione e riconosce tutti i bambini e tutte le bambine del mondo *titolari di diritti civili, sociali, politici, culturali ed economici*.

Essere bambino oggi più di ieri significa essere portatore di responsabilità per tutti gli adulti che si occupano di lui, di colui che sarà cittadino del mondo.

Negli ultimi anni nella nostra società inoltre. Si è posta grande attenzione al concetto di **salute**, così come intesa dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Essa, infatti, evidenzia, come la salute si configuri come **“lo stato di completo benessere fisico, psichico e non semplice assenza di malattia”**.

La salute, dunque, non è solo mancanza di malattia, ma qualcosa di più ampio. E questo vale per gli adulti, ma anche per i bambini. Promuovere il benessere nei bambini è uno degli obiettivi che ogni famiglia e istituzione che ruota al mondo dell'infanzia si deve porre.

Quando si parla di benessere si fa riferimento a un concetto molto ampio. Il benessere comprende la salute fisica e mentale, le condizioni di vita, le relazioni sociali del bambino.

I primi anni di vita sono cruciali per promuovere il benessere nei bambini.
Lavorare con i bambini sulle risorse aiuta a crearsi quel bagaglio che porteranno con sé tutta la vita per affrontare le inevitabili difficoltà che si incontreranno.

Come si può fare quindi per promuovere il benessere nei bambini?

Quali sono le aree da monitorare e allenare?

I genitori hanno un ruolo centrale per promuovere il benessere nei loro figli ed è per questo che la scuola si pone come agenzia educativa pronta ad affiancarsi a mamma e papà nello svolgimento del loro ruolo senza però sostituirsi ad essi.

La nostra scuola propone infatti in diversi momenti dell'anno incontri con specialisti in tematiche infantili, serate divulgative ed eventi su tematiche che possono aiutare i genitori nel percorso di crescita dei loro bambini.

Anche la scuola può rivelarsi un ambiente molto utile per promuovere il benessere nei bambini.

Nella nostra scuola dell'infanzia abbiamo individuato tre macro temi che intendiamo sviluppare nei prossimi tre anni che risultano fondamentali per una crescita armonica dei bambini:

Conoscenza e cura dell'ambiente (2025/2026)

I cinque sensi e le capacità percettive della realtà (2026/2027)

L'educazione alimentare (2027/2028)

PROGETTO ANNUALE

Percorso anno scolastico 2025/2026 : **CONOSCENZA E CURA DELL'AMBIENTE**

“Noi piccoli esploratori del mondo”

Percorso anno scolastico 2026/2027: **I SENSI**

Percorso anno scolastico 2027/2028: **EDUCAZIONE ALIMENTARE**

SEZIONE PRIMAVERA

La sezione Primavera è stata studiata dal team pedagogico- didattico come luogo di crescita dove il bambino può provarsi nella relazione con i pari, può cominciare a costruire capacità di autoefficacia e provare a gestire situazioni di conflitto con i pari.

SPAZI E AMBIENTE

Gli spazi sono studiati per la sicurezza e l'accoglienza del bambino.

L'aula preposta propone angolo morbido, angolo cucina, tutti preparati per l'età.



Il progetto pedagogico- educativo per la sezione primavera è stato studiato nelle linee generali sulla base dei bisogni educativi dell'età generica dei bambini frequentanti la sezione primavera.

Il progetto annuale della sezione primavera sarà lineare alla progettazione triennale e annuale della scuola dell'infanzia.



PROGETTAZIONE

La suddetta progettazione parte da una base osservativa delle insegnanti, si terranno presenti:

- Sviluppo delle attività cognitive personali
- Sviluppo dell'autonomia
- Sviluppo della prosocialità
- Momenti di gioco condivisi

LE ATTIVITA' CON I BAMBINI

Le attività non rappresentano momenti di esperienze slegate dal resto della giornata, bensì potrebbero essere intese come uno spazio – tempo per approfondire temi e interessi suggeriti da bambini durante i momenti di gioco libero o di routine.

- Giocare a... manipolare
- Giocare a ...lasciare una traccia
- Giocare a ...travasare
- Giocare a ...infilare
- Giocare a... costruire
- Giocare a ... leggere immagini ed ascoltare storie.

PROGETTO ANNUALE SEZIONE PRIMAVERA 2025/2026

“ GLI ANIMALI NELLA FATTORIA”

ATTIVITA' PSICOMOTORIA

PROGETTO ORTO

LABORATORIO D'INGLESE

LABORATORIO MUSICA

PROGETTI CONTINUITA' EDUCATIVA: NIDO – SCUOLA INFANZIA

La capacità di porsi in continuità e in complementarietà con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambienti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo è fondamentale per un progetto di crescita.

Per introdurre i bambini della sezione Primavera si dispongono momenti di merenda con i bambini della scuola dell' Infanzia.

Ai bambini nuovi, provenienti da altre scuole/nidi, si propone di visitare la scuola e familiarizzare con il nuovo ambiente, con le insegnanti e gli altri bambini.

- Sono previsti incontri individuali genitori / insegnanti.
- Riunione dei genitori dei nuovi iscritti.

SCUOLA INFANZIA - PRIMARIA

Per favorire il passaggio dei bambini della scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria, si prevedono:

- Momenti di dialogo tra insegnanti delle due istituzioni
- Mattinate nelle quali i bambini visitano la scuola Primaria

Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria.

PROGETTO ACCOGLIENZA

PROGETTO INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA 2025/2026

“ IL SUO AMORE E' PER TUTTI”

E' previsto l'insegnamento della Religione Cattolica, con modalità adeguate all'età.

PROGETTO LINGUA INGLESE 2025/2026

“ ENGLISH IS FUN”

PROGETTO ORTO

LE ATTIVITA' STEM E LA SCUOLA DELL' INFANZIA

L'acronimo STEM, sta per SCIENZA (Science), TECNOLOGIA (Technology), INGEGNERIA (Engineering), MATEMATICA (Mathematics).

Insegnare queste materie ai bambini, già dalla scuola dell'infanzia, comporta numerosi vantaggi, sia per gli studenti stessi che per l'intera società. Tale approccio li incoraggia a **pensare in modo logico e analitico**. Li aiuta ad affrontare problemi complessi e cercare soluzioni innovative. L'insegnamento STEM aiuta i bambini a sviluppare abilità di problem solving e pensiero critico.

Introdurre i bambini a queste materie fin dai primi anni di scuola permette loro di acquisire una solida base di conoscenze e competenze , inoltre stimola il loro interesse per il mondo naturale e d artificiale che li circonda. I giochi e le attività STEM uniscono il divertimento all' apprendimento e sono utili ad avvicinare i bambini alle discipline scientifiche.

Le attività inerenti alle STEM si collegano principalmente alla progettazione e allo svolgimento di attività pratiche, a giochi anche strutturati, a schede che fanno riferimento al coding.

LA SICUREZZA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia sensibilizza i bambini alla cultura della sicurezza attraverso varie iniziative:

- racconti
- simulazioni
- prove di evacuazione con i bambini

- educazione stradale
- uscite didattiche

Inoltre viene posta particolare cura per l'ambiente di lavoro attraverso l'igiene quotidiana e la regolare manutenzione dei locali. Vengono seguite scrupolosamente le norme previste dalla legge 81/2008 per lavoratori ed esterni.

Il personale viene regolarmente formato con specifici corsi sulla sicurezza.

MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA:

FESTA DELL'ACCOGLIENZA per i bambini nuovi iscritti;

FESTA DEI NONNI;

OGNISSANTI;

AVVENTO IN PREPARAZIONE DEL SANTO NATALE;

FESTA DEL SANTO NATALE, PREPARAZIONE DEI PRESEPI;

BENEDIZIONE DEI GESU' BAMBINO;

FESTA DELLA FAMIGLIA:

FESTA DI SAN BIAGIO;

FESTA DI CARNEVALE;

FESTA DEL PAPA';

QUARESIMA IN PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA;

FESTA DELLA MAMMA;

RECITA DEL SANTO ROSARIO CON LE FAMIGLIE A SCUOLA, FINE DI MAGGIO

SAGGI DI ATTIVITA' MOTORIA GIOCO – MUSICA E INGLESE

NOTTE BIANCA (BIMBI DI 5 ANNI)

FESTA DI FINE ANNO E DEI DIPLOMATI

USCITE DIDATTICHE : programmate dal Collegio Docenti nella programmazione didattica annuale

TUTTE LE PROGRAMMAZIONI ANNUALI, I PROGETTI, IL PTOF sono depositati in Segreteria e reperibili nel sito della Scuola

ELABORATO DALLA COORDINATRICE DIDATTICA, DALLE INSEGNANTI E DALLE EDUCATRICI

